

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 13

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

NEGRI ANTONIO

PER CONCORSO - AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE - NEL REATO DI CUI
AGLI ARTICOLI 575 E 577, N. 3, DEL CODICE PENALE (OMICIDIO PREMEDITATO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

(MARTINAZZOLI)

il 7 ottobre 1983

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 3 ottobre 1983.

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Ancona mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Antonio Negri per la trasmissione alla Camera dei Deputati.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 26/80 A-3 R.G.G.I. del Tribunale di Ancona).

Il Ministro
MARTINAZZOLI

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Ancona, 13 agosto 1983.

Il sottoscritto giudice istruttore chiede l'autorizzazione a procedere contro Negri Antonio, nato a Padova il 1° agosto 1933, ivi residente in via Montello n. 27, membro di codesta Camera dei deputati, siccome indiziato del reato di cui agli articoli 110, 575 e 577, n. 3, del codice penale perché, in concorso con altri, decideva ed ordinava la soppressione di Campanile Alceste, che veniva prelevato a Reggio Emilia in auto da ignoti esecutori materiali, i quali in località Convoglio di

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Montecchio-Emilia lo uccidevano con due colpi di pistola. Con l'aggravante della premeditazione.

Le accuse al Negri discendono da dichiarazioni testimoniali secondo cui egli, assieme ad altri, era ritenuto al vertice di un'organizzazione — cosiddetta « Autonomia » — nella quale nulla avveniva all'in fuori e all'insaputa sua.

A tale vertice faceva capo il ramo reggiano dell'organizzazione, cui in qualche modo aderiva Campanile Alceste.

Tanto premesso, l'omicidio del Campanile fu deciso dal vertice sopradetto, o come deliberazione propria o come sorta di nulla-osta alla deliberazione in tal senso già presa dalla organizzazione reggiana (che quindi l'attuò).

La eliminazione del Campanile sarebbe stata decisa per avere egli visto e/o troppo chiacchierato.

Conforterebbe tale tesi:

1) la testimonianza di una persona molto vicina al Negri (finora non indica-

ta nominativamente per motivi di cautela processuale), che avrebbe visto Alceste Campanile frequentare l'abitazione del Negri;

2) l'emergenza del collegamento Negri-Prampolini-Campanile: il Prampolini — giudicato e condannato nel processo conseguente al rapimento e all'omicidio di Carlo Saronio e già amico del Campanile — sembrava essere il responsabile reggiano della organizzazione.

Il Negri, allo stato figura quale indiziato ed in tale qualità è stato in precedenza interrogato. Conseguentemente non sono mai stati emessi, né allo stato si richiedono, gli altrimenti obbligatori provvedimenti restrittivi della libertà personale del Negri.

Allego le precedenti dichiarazioni dell'indiziato.

Il giudice istruttore
Dr. ANTONIO FRISINA